

Calcio Oggi assemblea di Lega dei presidenti di serie A e B

Terzo straniero e Statuto Scontro o compromesso?

Una prima verifica per la Riforma-Carraro

111 miliardi per quelli di serie A

Società	Stranieri acquistati	Costo totale
NAPOLI	Krol Diaz Maradona	16 000
INTER	Prohaska, Muller, Coeck, Rummenigge, Passarella	12 400
JUVENTUS	Brady, Platini Boniek, Laudrup	4 800
ROMA	Falcão Prohaska, Cerezo, Boniek Berggreen	7 300
MILAN	Jordan, Garetts, Blissett, Wilkins, Halesley	8 500
VERONA	Direau, Szuda, Briegleb, Elkjaer	6 200
SAMPDORIA	Francis, Souness, Briegleb, Cerezo	6 000
TORINO	Van de Korput, Hernandez, Junior	5 000
COMO	Mirnegg, Corneliusson	1 800
FIorentina	Bertoni, Passarella, Socrates, Diaz	12 200
AVellino	Juary, Barbadiello, Skov, Schachner, Dircau	3 550
Empoli	Ekstroem	1 200
Brescia	Branco	1 400
Atalanta	Larsson, Stromberg, Francis	3 800
ASCOLI	Zahoui, Trifunovic, Brady	7 000
UDINESE	Neumann, Orlando, Zico, Edinho, Surlak, Bertoni	13 800

Nella tabella sono compresi oltre agli stranieri acquistati all'estero dalla riapertura delle frontiere del 1980 ad oggi, anche quelli passati da una squadra all'altra. Le cifre sono espresse in milioni (ovviamente esclusi gli ingaggi)

Il fronte del terzo straniero

SI Juventus, Milan, Atalanta, Brescia, Udinese

NI Inter, Roma, Napoli, Torino, Verona, Fiorentina, Samp (No subito, al dal 1988-89)

NO Ascoli, Avellino, Como, Empoli

MILANO — Tutto è pronto a Milano per il giorno più lungo della Lega. Lungo e difficile perché i presidenti delle società calcistiche professionistiche dovranno risolvere problemi grandi come macigni. Quello di oggi sarà dunque un conclave sofferto che potrebbe lasciare segni vistosi. I soci della Lega infatti non si presentano certo con gli stessi intendimenti all'appuntamento. Per questo è stata fissata una data di inizio inusuale (primo appello alle 9.30 con un "fast food" organizzato a domicilio) ed è stato preceduto ieri pomeriggio da un Consiglio di Lega che per la prima volta si è ritrovato al completo. Sul palazzone in via Filippetti sventolava la bandiera del «terzo straniero», ma in realtà oggi sono molte le questioni da affrontare senza dimenticare quelle sotterranee. Infatti se ci sarà lo scontro tra favorevoli e contrari al «terzo» in «A» una decisione deve essere presa anche per lo straniero in serie B. Ma dove i giochi si complicano e diventano più sottili è affrontando la «botta» di Statuto che Carraro ha elaborato e che ha gettato lo scompiglio nell'esercizio delle società. È certo che l'ipotesi di un presidente della Federazione che non sia «uno della famiglia» senza cariche preesistenti e che al di sotto dei 70 anni di età ha scontato molti a partire dal presidente della Lega Matarrese per non dimenticare l'ing. Viola, presidente della Roma. All'ordine del giorno c'è anche la definizione di alcune proposte di cambiamento ai regolamenti da presentare al Commissario straordinario Carraro. Come non bastasse la carne al fuoco, sono anche in ballo gli accordi con la Rai tv. Il fronte è dunque ampio. Potrebbero esserci patteggiamenti, accordi e soluzioni che in qualche modo riescano ad accantonare, unire, riallacciare i rapporti e comunque creare una qualche solidarietà da giocare nella corsa al governo della Federcalcio dove entrano in gioco equilibri più complessi che sono legati anche a quello che si muove attorno alle forze politiche di governo. Disegnare la mappa effettiva delle forze in campo non è semplice



Ian Rush, il gallese del Liverpool già acquistato dalla Juve

Per Boniperti e la Juve è il giorno più lungo...

Il nostro servizio
TORINO — È una settimana che Boniperti rischia di non dimenticare più il pareggio di San Siro, che ha concesso un altro punto di vantaggio al Napoli, ha frastuono in campo. Ma nessuno si aspettava che vi facesse seguito il crollo di mercoledì in Coppa Italia, che non è ben espresso dallo 0 a 0 finale. Fasciotti, che con la Juve ha il dente avvelenato dal tempo in cui vi giocava, ha potuto prendersi la soddisfazione di irridere a fine partita i bianconeri dicendo di averli trovati timorosi e incerti perfino di fronte alla sua Lazio. L'ultimo capitolo si consumerà oggi, in Lega, dove la Juve deve difendere la propria tesi di apertura immediata al terzo straniero una soluzione che ha poche «chances» di raccogliere il favore della maggioranza delle società, anche se Boniperti ha lavorato molto nelle ultime settimane per convincere i suoi colleghi e confida in un colpo di scena al momento della votazione. Il problema più immediato è comunque restituire un po' di fiducia alla squadra e sopprime la ribellione che è esplosa ieri mattina alla ripresa degli allenamenti dopo la figuraccia in Coppa. Non c'era Erio, che forse mancherà domenica per il colpo ricevuto allo zigomo. Alcuni giocatori hanno rimproverato i compagni di non aver affrontato il match con il dovuto impegno, gli accusati hanno risposto per le rime.

Tutto sotto gli occhi di Marchesi, imperturbabile. Marchesi ha limitato il suo disprezzo nei confronti dei protagonisti dei match di Coppa al silenzio, non ha salutato nessuno, ha parlato soltanto con i giornalisti, ripetendo cose alle quali è difficile credere che creda. Un'abile soluzione di enigmi e cruciverba, quale è Marchesi, non può archiviare il rebus juventino con il concetto: «Non dobbiamo tener conto della partita con la Lazio, ma rifarci a quanto di buono abbiamo dimostrato domenica contro il Milan». Il che, tra l'altro, è tutto da dimostrare, visto che neppure a San Siro la Juve ha dato una dimostrazione di perfetta efficienza. Marchesi crede perfino che lo scudetto torinese



Giampiero Boniperti, presidente bianconero

In gioco «Dobbiamo soltanto sfruttare al meglio i due turni che abbiamo in casa». Tutto qui.

La partita con la Lazio è servita per dimostrare agli uomini di panchina che non debbono lamentarsi quando non giocano, ma che quando giocano non combinano nulla di buono. «Queste sono le occasioni che devono sfruttare», ha detto Marchesi riferendosi ai vari Caricola, Pionti, Biaschi e compagnia. Ma i «panchinarini» non accettano la critica e la ritengono contro Marchesi. «Non si può pretendere che uno non giochi per sei mesi e poi faccia bene alla prima occasione», afferma Pionti. E Soida: «Noi abbiamo giocato male, ma i titolari che giocavano con noi cosa hanno fatto di più?». E Vignola: «Ho sempre sentito dire che si vince o si perde in un'ora, questo è forse un caso in cui abbiamo perso in cinque». E così via, con tanti uomini che ormai considerano conclusa la stagione e che hanno finito di credere in Marchesi.

«Memorial Panzera» nel Trofeo Essenuoto Uisp

ROMA — L'Uisp e la sua Lega nuoto (92 mila tessere) hanno presentato ieri a Roma la nuova edizione del Trofeo Essenuoto, un «meeting» che è entrato «di forza» nel calendario nazionale nazionale Gianmario Missaglia, presidente dell'Uisp, e Salvatore Montella, presidente della Lega nuoto, hanno presentato ieri alla stampa il Trofeo sottolineando entrambi il significato della manifestazione che vedrà sui blocchi di partenza il 16 e 17 maggio a Siracusa circa 300 atleti, molti dei quali, come Lorenza Viganani, Maria Tocchini, Monica Magni, già entrati nell'élite nazionale del nuoto. Il Trofeo a metà marzo avranno inizio i concentramenti provinciali e regionali — sarà dedicata anche al nostro caro compagno di lavoro Trofeo Uisp recente Uisp infatti ha voluto intitolare «Memorial Bruno Panzera» il tradizionale appuntamento che si svolge anche di una Coppa della Regione Sicilia.

Chiude il consorzio Azzurra va in pensione

MILANO — Si è svolta ieri a Milano, nella sede del consorzio «Azzurra», l'assemblea degli sponsor che ha deliberato la chiusura del consorzio. L'assemblea ha inoltre approvato all'unanimità il rendiconto di esercizio al 31 dicembre 86 e le conseguenti relazioni finanziarie a conclusione della campagna di Azzurra '86-'87. Lo «Achi club Costa Smeralda» e le aziende del centro di Siracusa si riservano di esaminare in un prossimo futuro l'opportunità per il rinnovo della sfida all'America's Cup.

In Sicilia sprint vincente di Gavazzi

ALCAMO — Pierino Gavazzi ha vinto ieri in volata la penultima tappa del Giro ciclistico internazionale di Sicilia. Gavazzi ha battuto in volata Baffi, Fondrest e gli altri compagni di fuga Maurizio Rossi ha conservato la prima posizione in classifica generale.

Il 15 marzo partite in ritardo per la Turris

VICENZA — Un ritardo di 30 minuti sull'orario di inizio delle partite del campionato di calcio di serie «A» è stato deciso per domenica 15 marzo dall'Associazione Italiana calciatori (Aic). Il provvedimento sarà attuato in segno di solidarietà e di protesta visto l'esito negativo dell'anneddimento tra i rappresentanti della società «Turris» e una delegazione di calciatori, assistiti dal fiduciario dell'Aic, Luigi De Palma, creditori nei confronti della società di circa 500 milioni per emolumenti maturati nella scorsa stagione.

Viareggio, in semifinale anche Fiorentina e Genova

VIAREGGIO — Fiorentina e Genova, battute rispettivamente da Sampdoria e Lazio, sono entrate in semifinale nel torneo internazionale giovanile di Viareggio. Le altre due qualificate sono Torino e Vicenza. La Fiorentina ha superato il Milan per 4-2 dopo i calci di rigore (1-1 dopo i tempi regolamentari). Nelle semifinali in programma domani la Fiorentina affronterà il Lazio e il Torino mentre il Torino affronterà il Vicenza a Signa.

Un documentario per raccontare Gino Bartali

ROMA — Si sta girando in questi giorni tra Firenze e Roma un documentario che illustrerà la vita di Gino Bartali visto sotto il profilo umano che sportista. Il pellicolo prodotto dall'Istituto Luce e che ha come «attore» lo stesso corridore ciclistico è stata ideata ed è curata da Giovanni Ferrera. La regia è di Gianni Marchetti. Nel documentario non mancheranno sequenze di repertorio dell'archivio cinematografico dell'Istituto Luce.

Stasera a Napoli Belcastro-De Santis tricolore del gallo

NAPOLI — Nei saloni del casinò storico «La Lampara» a Villaricca viene disputato il titolo nazionale del pesi gallo. Belcastro difenderà stasera il titolo nazionale del pesi gallo dall'assalto dello sfidante Alessandro De Santis. È la prima difesa della corona tricolore dopo averla conquistata l'11 ottobre dello scorso anno a Cagliari, strappandola dalle mani dell'allora detentore Maurizio Lupino. L'incontro sarà trascinante in differita dopo mezzanotte.

Scandalo-doping in Germania: il portiere del Colonia punito per le sue denunce

Schumacher cacciato dalla nazionale

Il ct Beckenbauer: «Ora la nostra reputazione all'estero è zero»

Calcio
ROMA — Schumacher al «confino» il portiere del Colonia e della nazionale tedesca pugna e cura prezzo le sue denunce contro il doping nella «Bundesliga» contenute in un libro bomba di memorie. Le rivelazioni antiche del settimanale «Der Spiegel» che hanno messo a subbuglio il mondo del pallone della Germania federale hanno provocato la reazione ufficiale da parte della Federazione. Dopo un vertice tra il presidente Hans-Joachim Neuberger e il Beckenbauer Harold Schumacher è stato punito. Estato degradato dal ruolo di capitano della rappresentativa nazionale e quindi non scenderà in campo per l'amichevole con Israele già programmata il 25 marzo a Tel Aviv. Il numero uno che ha ereditato il posto del mitico Sepp Meier, ha vestito la maglia della nazionale ben 76 volte. Sarà sostituito dall'estremo difensore dello Stoccarda Eike Immel, 26 anni, che sinora faceva la riserva in panchina. L'Associazione federale del calcio tedesco (Dfb) non si è limitata a questa prima misura. Schumacher non è stato neppure invitato tra i giocatori che prenderanno parte al prossimo corso di aggiornamento della nazionale di calcio professionisti a Kaiserslautern, nel sud del paese.

Anche il Colonia, la squadra di club in cui milita da anni, si è affrettato a scacciare lo scomodo giocatore. Come prima misura lo ha sospeso per un turno.

salterà così la gara di domani con l'Entracht di Francoforte. I dirigenti del Colonia si sono riservati altri due giorni per prendere decisioni disciplinari, non escluso il licenziamento di Imel e di Pfeiffer, il suo assistente all'indietro e il suo autore ritenuto indegno di appartenere all'ambiente del calcio professionisti. Klaus Allofs, compagno di squadra nel club e in nazionale, è convinto che «Bony» ammorbidirà i toni e farà retromarcia sui giudizi più pesanti rivolti ai suoi colleghi. Schumacher, in fatti, ha direttamente coinvolto il Colonia ricordando che nel 1984 in occasione di una partita molto importante per evitare la retrocessione lui e i suoi compagni fecero uso di stimolanti prima di scendere in campo. «Se le sue dichiarazioni restano immutate — ha ammonito Allofs — la situazione sarà insostenibile».

Più duro Klaus Augenthaler, compagno di squadra in nazionale. «Non so proprio come potrei giocare di nuovo con Toni».

Nella bagarre generale non getta benzina sul fuoco il Ct

Storica impresa dei milanesi contro i sovietici scesi in campo senza Sabonis

Per la Tracer la finale è più vicina

McAdoo e una superdifesa mettono alle corde lo Zalgiris

Basket
KAUNAS — Adesso per la Tracer dovrebbe proprio essere fatta, anche se Peterson non vuole che lo si dica. Ha vinto con grande autorità (100-85) a Kaunas contro lo Zalgiris «vedovo» della sua stella Arvidas Sabonis ed ha riscattato il tonfo casalingo di otto giorni prima a Milano contro il Maccabi. A questo punto solo una disavventura casalinga contro la Zadar all'ultima giornata potrebbe

ZALGHIRIS KAUNAS 85
TRACER MILANO 100
ZALGHIRIS Brazys, Visokas, 6 Venslovas, 1 Civilis, 20 Lekarav, 20 Krapikas, Kurtinaitis, 24 Komovic, 20 Markevicius, 20 Yovanusha, 10
TRACER Bergamo 11 Boselli, 11 Pittis, 2 D'Antoni, 6 Governi, 2 Premier, 14 Meneghin, 6 Gallinari, 4 Barlow, 14 McAdoo, 30
ARBITRI: Mottart (Belgio) e Orman (Svezia)
NOTE: Ieri liberi: Zalgiris 12 su 14 Tracer 21 su 25. Nessun uscopo per cinque falli. Spettatori: quattromila. Ieri da tre punti Zalgiris 7/18 Tracer 3/11.

rimette; e in discussione l'accesso alla finalissima di Coppa dei campioni del 2 aprile a Losanna. Per la certezza matematica della qualificazione i milanesi potrebbero già acquisirla la prossima settimana a Madrid.

Ieri c'è stata, comunque, una grande prova di compattezza soprattutto una grandissima partita di Bob McAdoo (30 punti, 11 su 17 al tiro e 13 rimbalzi) hanno tra-

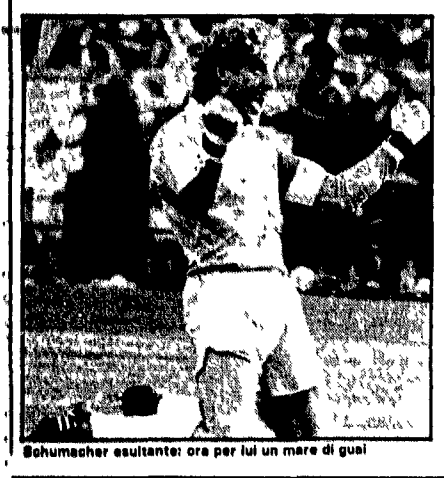
scinato i campioni d'Italia. La tranquillità con la quale l'ex asso dei Lakers colpiva la retina e dominava sotto i tabelloni si è trasmessa a tutta la squadra, che aveva cominciato in modo molto contratto. E così, vedendo che senza Sabonis e Jankauskas, un altro dei lituani malandato, lo Zalgiris non poteva che subire ai rimbalzi (alta fine saranno 44 a 26 per i milanesi, ed ecco dunque

Campionati italiani tra manovre e assenze

LOANO (f.d.c.) — Non si sa bene che cosa c'è dietro a questo Campionato italiano assoluto di nuoto che si apre oggi a Loano (vasta da 25 metri) e che si concluderà domenica. Tre giorni di gare per dire che cosa? Per decidere chi è il nuotatore più forte del momento? Per controllare il «polso» del nuoto italiano? Oppure questi campionati saranno l'ultima occasione per fare un po' di campagna elettorale prima delle elezioni straordinarie della Fin che si terranno la settimana prossima a Roma?

Da Loano probabilmente non usciranno delle risposte chiare e precise dal punto di vista tecnico. Non è detto infatti che un ipotetico trionfatore di oggi confermi questi estati — magari agli Europei di Strasburgo — i suoi risultati (nel passato, le delusioni, anche cocenti, non sono mancate). L'ambiguità dei responsi di questi campionati assoluti indoor è poi accentuata dall'assenza di due atleti decisivi per il nostro nuoto: Minervini e Castiglioni. I due sono rimasti a studiare e ad allenarsi negli Usa e la loro assenza impoverirà non poco il livello tecnico delle gare.

Le sorti del nuoto maschile rimangono così nelle mani di Ste ano Battistelli (stupendente medaglia d'argento nella 1'00 a Madrid) che però tende a fare programmi di lungo periodo puntando fino a ora alle gare più prestigiose di questa estate (Europei di Strasburgo). Rimane da vedere se faranno i vari Carbonari, Lambertini e Trevisan e naturalmente l'enigmistica Franceschi. Tutte presenti i toni e farà retromarcia sui giudizi più pesanti rivolti ai suoi colleghi. Schumacher, in fatti, ha direttamente coinvolto il Colonia ricordando che nel



Schumacher esultante: ora per lui un mare di guai



Il medico ferma Laffite, niente più gare in F1

MONZA — Jacques Laffite ha sperato fino all'ultimo di salire su una monoposto di Formula 1. Ma ha dovuto arrendersi di fronte all'evidenza delle sue condizioni fisiche ancora precarie dopo l'incidente occorso 7 mesi fa sulla pista inglese di Brands Hatch (117 le fratture alle gambe e al bacino). Ieri pomeriggio Laffite era a Monza, (come si vede nella foto che lo ritrae insieme a Ghinzani) dove in Ligier sta provando. Il professor L'etourbelle che ha in cura Laffite ha dichiarato il quarantatreenne pilota francese «non idoneo» alle competizioni e definiva rischiosa una sua salita su una monoposto di F1. La rinuncia di Laffite è andata automaticamente al milanese Piercarlo Ghinzani alla seconda guida della monoposto francese (a fianco di Arnoux).